

# Corte dei Conti: «Bene il Pnrr ma ci sono difficoltà di spesa»

► La magistratura contabile plaude ai primi risultati ma emergono criticità per le singole amministrazioni ► Timori per il quadro economico, il caro-materiali e la difficoltà a trovare dei supporti tecnici adeguati

## LO SCENARIO

ROMA La burocrazia italiana ha assorbito bene il Pnrr, ma per un giudizio definitivo sul suo operato bisogna attendere qualche mese e, comunque, si registrano alcune difficoltà nella gestione della spesa. È una analisi in chiaro-scuro quella che emerge dalla relazione approvata dalla Sezione centrale di controllo della Corte dei Conti sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. Secondo la magistratura contabile vi sono infatti «sostanziali criticità» e «difficoltà notevoli nella capacità di spesa delle singole amministrazioni». Tanto da rinviare ogni parere definitivo alla fine dell'anno. La Corte dei Conti ha riportato gli esiti delle analisi svolte, attraverso un campionamento qualitativo e quantitativo, sullo stato di attuazione di 31 su 45 degli interventi ricompresi nel Pnrr e sul conseguimento degli obiettivi previsti per il primo semestre 2022. Il controllo eseguito dalla Corte si è svolto seguendo le specifiche scadenze temporali previste per la realizzazione degli interventi connessi al Piano, con precisa attenzione sui temi della tutela ambientale e della salute,

**SERVIRÀ GARANTIRE LA STABILIZZAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ANCHE PER EVITARE DISAGI ALLE IMPRESE CHE FANNO I LAVORI**

delle politiche del lavoro e dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'internazionalizzazione, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale. «Malgrado il dato formale positivo - viene evidenziato dai giudici - nei settori esaminati sono emerse sostanziali criticità, in un contesto, come quello attuale, che ha visto modificare il quadro economico finanziario rispetto alle previsioni iniziali, determinando l'emersione di elementi di incertezza destinati ad influenzare il rialzo dei costi di realizzazione di alcuni progetti».

## I DISAGI

In tale prospettiva, la Corte ha sottolineato «il permanere di difficoltà notevoli nella capacità di spesa delle singole amministrazioni, a dimostrazione del fatto che una maggiore disponibilità ed un maggior impiego di risorse non corrispondono automaticamente a reali capacità di sviluppo. Un aspetto, quest'ultimo, da valutare in un lasso di tempo più ampio, che consenta di elaborare previsioni sull'impatto reale degli interventi del Pnrr sul Pil». Il rafforzamento delle strutture amministrative e l'adeguatezza delle risorse umane in corso di reclutamento - ha specificato la magistratura contabile - costituiscono elementi essenziali ai fini dell'attuazione degli interventi, così come adeguate attività di assistenza tecnica che garantiscano lo svolgimento delle azioni connesse alla realizzazione degli obiettivi. Le osservazioni della Corte, su questo punto specifico, si sono

## Bruxelles Il braccio di ferro sullo stato di diritto



### Ungheria, vertice sul Recovery

Offensiva del premier ungherese Viktor Orbán per cercare di ottenere il via libera della Commissione europea al Pnrr e ai fondi Ue, congelati a causa del lungo braccio di ferro sullo stato di diritto. Secondo indiscrezioni è in corso un serrata trattativa a Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

focalizzate sulla necessità di superare la questione della finanziabilità dell'assistenza tecnica, attualmente non finanziabile con i fondi del Pnrr. Molto potrà essere fatto, a parere della Corte, con l'introduzione, nel giugno scorso, del nuovo portale «Capacity Italy». «Sul versante attuativo degli interventi sul territorio - ha rilevato la Corte - è richiesta, soprattutto in alcune aree del Paese, un'azione di razionalizzazione che assicuri uniformità e omogeneità di presidio e di offerta di servizi, oltre

a consentire lo svolgimento di efficaci controlli sui flussi di risorse e sul raggiungimento degli obiettivi finali». «Alla conclu-

**SARANNO ESSENZIALI IL RAFFORZAMENTO DELLE STRUTTURE E L'ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE CHE VERRANNO RECLUTATE**

sione del Piano, per governare il ritorno a una gestione ordinaria priva delle attuali, ma momentanee, disponibilità legate alle risorse europee, sarà fondamentale - conclude la Corte - garantire la stabilizzazione dei flussi finanziari destinati alle amministrazioni, anche per evitare la messa in sofferenza delle imprese che hanno tarato organizzazione e strategie aziendali sull'attuale entità degli stimoli economici e finanziari».

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA